

## **Allegato 3**

# **MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

## Sommario

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1.Adozione di un codice etico</b>	<b>3</b>
<b>2.Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti ( whistleblower)</b>	<b>4</b>
<b>3.Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità, di incompatibilità e sull'assenza di conflitti di interesse</b>	<b>4</b>
<b>4.Attività successive alla cessazione del servizio (c.d. pantouflage)</b>	<b>4</b>
<b>5.Rotazione del personale</b>	<b>5</b>
<b>6.Adozione di un sistema di flussi informativi nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e verso le amministrazioni vigilanti</b>	<b>5</b>
<b>7.Elaborazione e adozione di procedure specifiche con riferimento al rischio corruzione individuato</b>	<b>6</b>
<b>8.Informatizzazione dei processi</b>	<b>6</b>
<b>9.Applicazione del sistema disciplinare</b>	<b>6</b>
<b>10.Segnalazioni</b>	<b>6</b>

## **Premessa**

Le misure di prevenzione, anche sulla scorta di quanto indicato nel PNA, sono declinate in “misure generali” e misure “specifiche”. Le prime sono studiate ed elaborate per essere collocate trasversalmente a presidio di tutte le attività a rischio corruzione rilevate, sia attive che passive. Le seconde, invece, sono studiate ed elaborate con specifico riferimento alle aree di rischio mappate con riferimento alle risultanze del processo di risk assesment versate nel Piano. Nella fase di prima attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a presidio delle aree di rischio individuate, sono declinate le misure generali immediatamente cogenti ed a cui tutti i soggetti aziendali coinvolti nella esecuzione dei processi indicati devono attenersi.

In seguito, anche sulla base delle risultanze delle attività di compliance in corso di esecuzione, potranno essere declinate ulteriori misure specifiche a presidio dei singoli processi mappati.

In ogni caso, la Società adotta con il presente Piano precisi criteri guida, auspicabilmente contenuti nel proprio Codice Etico, per la gestione di tutte le proprie attività e, in particolar modo, per le attività individuate come a rischio di fenomeni corruttivi. La Società Parkar Srl recepisce, dunque, i seguenti principi guida della propria attività:

- la legalità è il valore fondante per tutte le attività della Società, e pertanto deve fondare l’attività degli operatori economici che con la stessa hanno rapporti.
- la trasparenza delle attività della Società rappresenta uno strumento irrinunciabile e fondante per la prevenzione della corruzione, strumentale a garantire l’integrità dell’agire amministrativo in ogni ambito in cui Parkar opera. Conseguentemente, i rapporti tra la Società e gli operatori economici, a qualunque livello ed in ogni fase, devono essere trasparenti.
- l’organizzazione del lavoro, improntata ai principi di etica, legalità e trasparenza, deve essere oggetto di una corretta e costante implementazione anche tramite corsi di formazione che valorizzino le specifiche competenze e potenzialità di ciascun lavoratore;

Inoltre, Parkar Srl intende con il presente Piano adottare concrete ed efficaci misure preventive, così come individuate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione a seguito dell’analisi dei rischi e della mappatura dei processi aziendali a rischio, che si espongono di seguito.

### **1. Adozione di un codice etico**

La società Parkar Srl ritiene una efficace misura preventiva del fenomeno corruttivo l’adozione e la diffusione presso i propri dipendenti, così come verso gli operatori che stringono relazioni con la società, di un codice etico ispirato nei contenuti alle disposizioni previste nel Piano Nazionale Anticorruzione. Il codice etico assolve, infatti, l’esigenza di orientare l’operato dei dipendenti della società verso l’etica e la legalità. La violazione dei doveri contenuti nel codice etico e di comportamento, anche con riferimento ai contenuti del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, è da considerarsi fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri in esso contenuti ed esposti è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di obblighi, leggi o regolamenti.

## **2. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti ( whistleblower)**

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, colui che effettua la segnalazione. Parkar srl con il presente Piano riconosce l'importanza di adottare una simile misura, intrinsecamente finalizzata a creare un contesto sfavorevole al rischio corruzione. Con l'intento di disciplinare l'istituto e garantire la tutela del whistleblower, la Società adotterà a riguardo un regolamento interno sulla procedura operativa con lo scopo di descrivere l'ambito di operatività della misura e l'iter della denuncia da parte del "segnalante", individuando e rimuovendo i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto. Inoltre, la Società ha provveduto ad attivare il seguente account di posta al fine di poter inviare eventuali segnalazioni: parkar.srl@legalmail.it, diffuso tramite la pubblicazione nel sito trasparenza.

## **3. Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità, di incompatibilità e sull'assenza di conflitti di interesse**

Parkar Srl, in attuazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 e del d.lgs. n. 175/2016 e ss.mm. intende adottare una procedura volta a esplicitare le attente verifiche svolte dalla Società sulle dichiarazioni relative all'assenza di causa di inconferibilità, di incompatibilità e di conflitto di interesse rese dagli interessati, al fine di accertare, nel rispetto dell'art. 97 Costituzione Italiana, i requisiti necessari per le nomine.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza monitora i rapporti tra gli esponenti della Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, ovvero che possono essere interessati da procedimenti che comportano nei loro confronti l'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra tutti i soggetti coinvolti.

## **4. Attività successive alla cessazione del servizio (c.d. pantouflage)**

Il D. lgs. n. 39/2013 prevede anche una disciplina generale diretta a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente sfrutti il ruolo ricoperto per ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il privato con cui ha avuto contatti. Pertanto, per espressa disposizione dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013, nei confronti dei soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal Decreto citato, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, si applicano i medesimi divieti richiamati nell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001. Nello specifico tali soggetti, nel caso abbiano esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dalla norma citata sono

nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. Parkar Srl verifica anche l'eventuale presenza di cause di incompatibilità c.d. successive con le seguenti misure:

- l'inserimento negli atti di gara o negli atti preliminari di affidamento di appalti, tra i requisiti generali, l'espressa previsione dell'esclusione degli operatori economici dalle procedure qualora rientrino nell'applicazione del divieto in esame;
- nelle procedure di scelta del contraente, acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei soggetti interessati in merito all'insussistenza di cause di incompatibilità c.d. successiva;
- la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte dei soggetti che ricoprono gli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 sulla mancanza di cause di incompatibilità c.d. successiva;
- verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza della presenza di situazioni di incompatibilità c.d. successiva, contestando all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

## **5. Rotazione del personale**

Come è noto, la rotazione del personale è considerata dal Piano Nazionale Anticorruzione quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa delle risorse pubbliche. Infatti, la permanenza nel ruolo di dipendenti apicali può favorire l'instaurarsi di relazioni e/o connivenze alla base di rapporti potenzialmente disfunzionali e favorevoli al verificarsi di dinamiche inadeguate e permeabili al fenomeno corruttivo.

La struttura organizzativa di Parkar Srl è priva di figure dirigenziali, così che le funzioni decisionali sono svolte unicamente dal vertice e, più esattamente, dall'Amministratore Unico. E' dunque evidente che la misura preventiva della rotazione degli incarichi al personale apicale non sia applicabile a Parkar Srl. In ogni caso, non può che ulteriormente esporsi che il sistema di governance societario in cui l'Assemblea dei Soci esercita i poteri di indirizzo e decisionali secondo lo Statuto, ed il revisore contabile/collegio sindacale quello di controllo, descrive un assetto idoneo, di per sé, a creare un contesto sfavorevole al verificarsi di fatti corruttivi.

## **6. Adozione di un sistema di flussi informativi nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e verso le amministrazioni vigilanti**

Parkar Srl provvederà a redigere ed adottare una procedura volta a definire le modalità di gestione dei flussi informativi da e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed altresì

articolando un flusso informativo così come descritto delle disposizioni di legge nei confronti degli enti pubblici partecipanti.

Infatti, l'istituzione di un canale informativo assolve alla finalità di consentire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, senza soluzione di continuità, di poter svolgere le sue funzioni di vigilanza al medesimo attribuite sulle aree a rischio. Se, a seguito dell'attività di verifica svolta dal Responsabile e dalle eventuali figure di supporto, dovessero emergere spunti di criticità, sarà compito del Responsabile predisporre le necessarie attività di indagine ed eventuali audit individuando specifiche ed ulteriori azioni correttive e preventive.

## **7. Elaborazione e adozione di procedure specifiche con riferimento al rischio corruzione individuato**

La Società valuterà l'elaborazione e la successiva adozione di procedure operative con lo scopo di descrivere e formalizzare le attività svolte nell'ambito di particolari processi nell'ambito delle aree in cui, a seguito della fase di analisi dei rischi, è stato individuato un sensibile rischio corruzione, anche al fine di incrementare la trasparenza dell'agire amministrativo e minimizzare il rischio in parola.

## **8. Informatizzazione dei processi**

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura anticorruzione efficace in quanto consente la tracciabilità dell'intero processo interno, comprensivo di ciascuna fase e responsabilità connesse e, di conseguenza, un maggiore controllo sull'attività. Al fine di una migliore gestione dei processi la Società periodicamente verifica la funzionalità delle procedure di informatizzazione già acquisite e di pertinenza dei vari settori e nel piano delle proprie attività analizza gli altri processi per programmare la loro informatizzazione qualora non ancora avvenuta.

## **9. Applicazione del sistema disciplinare**

La violazione delle prescrizioni contenute nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare in capo ai dipendenti della Società. L'Amministratore Unico applicherà gli opportuni provvedimenti, commisurati alla gravità dell'infrazione commessa, a fronte di accertate violazioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei lavoratori sono quelli previsti dal codice disciplinare aziendale, dalle normative e dalle disposizioni speciali applicabili al rapporto di lavoro del settore terziario nonché dai principi dell'art. 7 L. 300/1970.

## **10. Segnalazioni**

La Società ha attivato uno specifico account di posta parkar.srl@legalmail.it, alla cui gestione è dedicato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, destinato ad accogliere eventuali segnalazioni, sia da parte dei componenti interni della organizzazione della

Società sia da parte di terzi, inerenti a fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale, con particolare riguardo alle ipotesi corruttive alla cui prevenzione il presente Piano triennale per la

prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto.

Le segnalazioni devono essere preferibilmente non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio di verificarsi di fenomeni corruttivi.

In ogni caso, come espressamente previsto dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012, l'identità del segnalante non può essere rivelata.